

SMAPIU' ACIDO CITRICO

L'**ACIDO CITRICO** è un composto presente naturalmente negli agrumi, si presenta sotto forma di granuli, è oggi un valido alleato nella pulizia della casa.

Si tratta di una materia prima naturale che viene utilizzata come ammorbidente in lavatrice, come brillantante nella lavastoviglie, come anticalcare e disincrostante per WC o per la lavastoviglie e lavatrice, per la pulizia di tutte le superfici lavabili, di vetri o specchi etc.

L'**ACIDO CITRICO** è senza dubbio uno dei principali alleati naturali più utilizzati nell'igiene della casa.

SMAPIU' ACIDO CITRICO è confezionato in un pratico barattolo richiudibile da 500 gr.

ACIDO CITRICO

Codice int.: **ACCI653**
EAN: **8033765130653**
Contenuto: **500 g**
Dim. cm: **9,5x10,5x9,5**
Peso: **500 g**

PZXCRT: **6**
ITF CRT: **8033765135955**
Dim CRT cm: **36x24x11**
Peso CRT: **3400 g**
CRT x strato: **9**
Strati pallet: **12**
Dim. EPAL cm: **120X80X100**



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

ACIDO CITRICO ANIDRO

Data revisione attuale: 15/01/2024

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: -/-/-/-

n° revisione precedente: - -

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto

Nome commerciale : ACIDO CITRICO ANIDRO
 CAS : 77-92-9
 EC : 201-069-1

Sistema Europeo di categorizzazione dei prodotti: PC-CLN-OTH - Altri prodotti per la pulizia, la cura e la manutenzione (esclusi i biocidi)

1.2 Usi identificati pertinenti identificati della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Uso	CONSUMATORE	PROFESSIONALE	INDUSTRIALE
	Coadiuvante per l'igiene della casa		

Usi sconsigliati : Tutti quelli non espressamente identificati in etichetta
 Fasi ciclo di vita : C - Uso al consumo PW - Uso generalizzato da parte di operatori professionali

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

SMAPU GROUP SRL
 Via Cadelferro, 32/b – 37050 OPPEANO (VR)
 Tel +39 045 548478 r.a. - Fax +39 045 2109217 - www.smapugroup.com
 e-mail persona competente info@smapugroup.com

1.4 Numero telefonico di emergenza

SMAPU GROUP SRL – Tel +39 045 548478 (dalle ore 09:00 alle ore 12:00 – dalle ore 14:00 alle ore 17:00)

Centri Antiveleno in Italia attivi 24 ore su 24 (<https://preparatipericolosi.iss.it/cav.aspx>)

Nome centro antiveleni	Bergamo - Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII	Nome centro antiveleni	Firenze - Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica
Telefono d'emergenza	800 88 33 00	Telefono d'emergenza	055 79 47 819
Nome centro antiveleni	Foggia - Az. Osp. Univ. Foggia	Nome centro antiveleni	Milano - Osp. Niguarda Ca' Granda
Telefono d'emergenza	0881 732326	Telefono d'emergenza	02 66 10 10 29
Nome centro antiveleni	Napoli - Az. Osp. "A. Cardarelli"	Nome centro antiveleni	Pavia - CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica
Telefono d'emergenza	081 7472870	Telefono d'emergenza	0382 24 444
Nome centro antiveleni	Roma - CAVP "Osp. Pediatrico Bambino Gesù"	Nome centro antiveleni	Roma - CAV Policlinico "A. Gemelli"
Telefono d'emergenza	06 68593726	Telefono d'emergenza	06 30 54 343
Nome centro antiveleni	Roma - CAV Policlinico "Umberto I"	Nome centro antiveleni	Verona – Azienda Ospedaliera Integrata
Telefono d'emergenza	06 49 97 80 00	Telefono d'emergenza	800011858

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878

Pittogrammi di pericolo : GHS07
 Codici di classe e di categoria di pericolo : Eye Irrit. 2 STOT SE 3
 Indicazioni di pericolo : H319 - Provoca grave irritazione oculare
 H335 - Può irritare le vie respiratorie

2.1.2 Effetti avversi

Se portato a contatto con gli occhi, provoca irritazioni rilevanti che possono perdurare per più di 24 ore. Se inalato, può provocare irritazioni alle vie respiratorie.

2.2 Elementi dell'etichetta

2.2.1 Etichettatura conforme al regolamento (CE) N. 1272/2008

Pittogrammi di pericolo : GHS07



Avvertenze : ATTENZIONE
 Indicazioni di pericolo : H319 - Provoca grave irritazione oculare
 H335 - Può irritare le vie respiratorie
 Indicazioni di pericolo supplementari : Nessuna
 Consigli di prudenza :

Generali

P101 - In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto
 P102 - Tenere fuori dalla portata dei bambini

Prevenzione

P271 - Utilizzare soltanto all'aperto o in un luogo ben ventilato
 P280a - Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso.

Reazione

P312 - In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico
 P305+P351+P338 - IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
 P337+P313 - Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.

Conservazione

P405 - Conservare sotto chiave

Smaltimento

P501pr - Smaltire il prodotto/recipiente in un punto di raccolta autorizzato.

Contiene: acido citrico

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

ACIDO CITRICO ANIDRO

Data revisione attuale: 15/01/2024

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: -/-/-/-

n° revisione precedente: -/-

2.2.2 Normative supplementari da implementare in etichetta

Regolamento (CE) 648/2004	Applicabile	x < 5%	5% ≤ x < 15%	15% ≤ x < 30%	X ≥ 30%	Altri
Regolamento (UE) 528/2012	Non applicabile	--	--	--	--	--

2.3 Altri pericoli

La miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.
 La miscela NON contiene sostanze che sono state incluse nell'elenco stabilito a norma dell'articolo 59, paragrafo 1 a causa di proprietà di interferenze con il sistema endocrino in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.
 La miscela NON contiene una sostanza identificata come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino come stabilito nel Reg. delegato (UE) 2017/2100 o nel Reg. (UE) 2018/605 in concentrazione pari o superiore allo 0,1% in peso.

Imballaggi a prova bambino (UNI EN ISO 8317_ Imballaggi a prova di bambino - Requisiti e procedimenti di prova per imballaggi richiudibili) : **Non applicabile**
 (UNI EN 862_ Imballaggi - Imballaggi a prova bambino - Requisiti e procedimenti di prova per imballaggi non richiudibili per prodotti non farmaceutici)

Avvertenze tattili di pericolo (UNI EN ISO 11683_ Imballaggi - Avvertenze tattili di pericolo - Requisiti) : **Non applicabile**

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Non pertinente

3.2 Miscele

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle indicazioni di pericolo.

Index number	EC/List n°.	CAS	REACH	Identificazione chimica internazionale	X= Conc. %
607-750-00-3	201-069-1	77-92-9	01-2119457026-42	Acido citrico, citric acid (INCI: CITRIC ACID)	75.0 < x < 100.0
Classificazione				Limiti di concentrazione specifici, Fattori	Note
Codici di classe e categoria di pericolo - Indicazioni di pericolo		Indicazioni di pericolo supplementari		Pittogrammi, avvertenze	M, Tossicità acuta stimata (ATE)
Eye Irrit. 2 - H319; STOT SE3 - H335		--		GHS07, ATTENZIONE	--
Categoria SEVESO nominale				NO	--

SEZIONE 4: misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Istruzioni per il primo soccorso suddivise secondo le pertinenti vie di esposizione. Si consiglia per chi presta le prime cure di indossare i dispositivi di protezione individuale ritenuti idonei alle condizioni in cui si deve procedere con l'intervento.

Inalatoria

Rimuovere l'infortunato dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben areato. Metterlo in posizione di sicurezza. Consultare immediatamente un medico.

Cutanea

Togliere tutti gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente. Lavare immediatamente con abbondante acqua corrente ed eventualmente sapone neutro le aree del corpo che sono venute a contatto con il prodotto, anche se solo sospette. Se l'irritazione persiste consultare un medico.

Contatto con gli occhi

Irrigare immediatamente ed abbondantemente per circa 15 minuti con acqua corrente tenendo le palpebre aperte. Se presenti e se agevolmente fattibile, asportare le eventuali lenti a contatto. Ricorrere immediatamente a cure mediche specialistiche. Non usare colliri o pomate di alcun genere prima della visita o del consiglio dell'oculista.

Ingestione

Risciacquare la bocca senza ingerire. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal personale sanitario. CONSULTARE UN MEDICO mostrando la scheda di sicurezza. In attesa del medico mantenere l'infortunato a riposo.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Inalatoria

Tosse. Respiro affannoso. Mal di gola.

Cutanea

Arrossamento.

Contatto con gli occhi

Arrossamento. Dolore.

Ingestione

Dolori addominali. Bocca secca.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Vedere al punto 4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso.

SEZIONE 5: misure di lotta antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei : Acqua in grande quantità. Polvere. Schiuma resistente agli alcoli. Anidride carbonica.

Mezzi di estinzione non idonei : Acqua in piccole quantità.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Non inalare i gas prodotti dall'esplosione e dalla combustione. La combustione produce fumo pesante.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Gli addetti all'estinzione incendi devono sempre indossare i dispositivi di protezione specifici della squadra antincendio (casco, stivali, guanti ignifughi e, qualora ritenuto necessario, autorespiratore a pressione positiva con schermo di protezione (EN469). Mantenere i contenitori freddi usando abbondante acqua.

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente : Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio.

Per chi interviene direttamente : Non fumare. Contenere per quanto possibile il formarsi di polvere. Evitare l'inalazione delle polveri e il contatto con la pelle, gli occhi e gli indumenti indossando un appropriato indumento di protezione individuale (vedere sezione 8).

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

ACIDO CITRICO ANIDRO

Data revisione attuale: 15/01/2024

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: -/-/-/-

n° revisione precedente: -/-

6.2 Precauzioni ambientali

Evitare che il prodotto si disperda nell'ambiente e defluisca negli scarichi, nelle acque di superficie o nelle acque sotterranee.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

6.3.1 Raccomandazioni per il contenimento delle fuoriuscite

Raccogliere il prodotto con aspiratori provvisti di filtri idonei al contenimento o, in mancanza di aspiratore, utilizzare una paletta riponendo il residuo in un sacchetto.

6.3.2 Raccomandazioni per la bonifica delle fuoriuscite

Successivamente alla raccolta, lavare con abbondante acqua la zona e i materiali interessati e recuperare i fluidi di risulta.

6.3.3 Informazioni supplementari e tecniche non idonee

Consegnare i residui esclusivamente a ditte specializzate

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento alle sezioni 8 e 13 per ulteriori informazioni

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Non fumare, non mangiare, non bere durante la manipolazione. Evitare il contatto diretto con la pelle e con gli occhi. Quando si lavora con prodotti in polvere è consigliabile non indossare lenti a contatto. Gli indumenti contaminati devono essere sostituiti prima di accedere alle aree da pranzo.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare nelle confezioni originali, ben chiuse, in ambiente fresco e asciutto. Non conservare in contenitori privi di etichettatura. Tenere separato dai materiali incompatibili specificati nella sezione 10 della presente scheda.

Raccomandazioni in merito alla gestione dei rischi connessi ai seguenti pericoli

i) atmosfere esplosive	Nessuna nota se stoccata nel contenitore originale e ben chiuso
ii) condizioni corrosive	Stoccare lontano da materie incompatibili.
iii) pericoli di infiammabilità	Il prodotto non è infiammabile. Evitare comunque il contatto con infiammabili.
iv) sostanze o miscele incompatibili	Evitare il contatto con basi, forti agenti riducenti
v) condizioni di evaporazione	Mantenere i recipienti chiusi e in ambienti aerati a temperatura ambiente.
vi) potenziali fonti di accensione (comprese le installazioni elettriche)	Una appropriata manutenzione di tutti i componenti elettrici di macchine, impianti e installazioni elettriche in genere possono dare una sufficiente garanzia di riduzione del rischio incendio

Raccomandazioni in merito al contenimento degli effetti connessi ai seguenti aspetti

i) condizioni meteorologiche	Non conservare all'esterno con rischio di scariche atmosferiche
ii) pressione ambiente	Nulla da segnalare
iii) temperatura	Conservare a temperatura ambiente
iv) luce solare	Evitare di esporre alla luce solare diretta
v) umidità	Conservare al riparo.
vi) vibrazioni	Nulla da segnalare

Raccomandazioni in merito a come mantenere integre le sostanze o le miscele avvalendosi dei seguenti

i) stabilizzanti	Non applicabile
ii) antiossidanti	Non applicabile

Altre raccomandazioni, in merito a

i) prescrizioni relative alla ventilazione	Stoccare in ambienti freschi e ventilati
ii) progettazione specifica dei locali o dei contenitori di stoccaggio (include paratie di contenimento e ventilazione)	Affidarsi ad un esperto che, sulla base delle prescrizioni e della protezione antincendio, valuta i relativi provvedimenti necessari tenendo conto del tipo e delle quantità di tutte le sostanze pericolose da stoccare, stabilendo le misure necessarie e, se opportuno, anche le quantità massime consentite di sostanze da depositare nonché le caratteristiche delle vasche di contenimento e degli impianti di ventilazione.
iii) limiti quantitativi in condizioni di stoccaggio (se pertinenti)	Attenersi alle autorizzazioni previste dalle eventuali autorizzazioni richieste e/o ottenute.
iv) compatibilità degli imballaggi	Stoccare nei contenitori originali
v) Classe di stoccaggio (TRGS510)	CS 11/13

7.3 Usi finali particolari

Attenersi alle indicazioni riportate in etichetta / scatola / fogli informativi.

SEZIONE 8: controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1 Parametri di controllo

Relativi alle sostanze contenute

Substance:	Acido citrico, citric acid (INCI: CITRIC ACID)							
CAS:	77-92-9							
GESTIS International Limit Values								
	Limit value - Eight hours			Limit value - Short term				
	ppm	mg/m ³		ppm	mg/m ³			
Germany (AGS)	--	2 (1)		--	4 (1)(2)			
Germany (DFG)	--	2 (1)		--	4 (1)(2)			
Switzerland	--	2 (1)		--	4 (1)(2)			
	Remarks							
Germany (AGS)	(1) Inhalable fraction (2) 15 minutes average value							
Germany (DFG)	(1) Inhalable fraction and vapour (2) 15 minutes average value							
Switzerland	(1) Inhalable fraction (2) 15 minutes average value							
Reference: https://echa.europa.eu/it/registration-dossier/-/registered-dossier/15451								
DNEL (Workers)				DNEL (Population)				
	Systemic		Local		Systemic		Local	
	Long term	Short term	Long term	Short term	Long term	Short term	Long term	Short term
Inhalation	No hazard identified	No hazard identified	No hazard identified	Low hazard (no threshold derived)	Inhalation	No hazard identified	No hazard identified	Low hazard (no threshold derived)
Dermal	No hazard identified		No hazard identified		Dermal	No hazard identified		

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

ACIDO CITRICO ANIDRO

Data revisione attuale: 15/01/2024

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: -/-/-

n° revisione precedente: -

Oral	Not available	Not available	Oral	No hazard identified	Not available
Eyes	Not available	Low hazard (no threshold derived)	Eyes	Not available	Low hazard (no threshold derived)
PNEC					
Freshwater	No hazard identified	Intermittent	No hazard identified	Marine water	No hazard identified
STP	No hazard identified	Sediment (freshwater)	No hazard identified	Sediment (marine water)	No hazard identified
Air	No hazard identified	Soil	No hazard identified	Hazard for predators	No potential for bioaccumulation

8.2 Controlli dell'esposizione

8.2.1 Controlli tecnici idonei

Qualora a seguito della valutazione del rischio e dell'adozione delle misure tecniche preventive e/o organizzative di protezione collettiva risulti che esiste ancora un rischio residuo per il lavoratore, è necessario dotare il lavoratore del Dispositivo di Protezione Individuale. In ogni azienda ci si dovrà comunque attenere alle disposizioni impartite dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione il quale avrà valutato il rischio derivante da tutti i prodotti utilizzati in ogni fase lavorativa. Prima di scegliere il DPI da indossare è indispensabile conoscere i rischi legati all'ambiente di lavoro, le condizioni ambientali, la mansione di colui che li indossa e dopo aver consultato le indicazioni fornite dal fabbricante. Tutti i DPI appartenenti alla terza categoria devono essere consegnati agli operatori solo dopo un adeguato addestramento.

L'utilizzo di questa miscela non comporta l'applicazione della Direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro.

Descrittore categoria di processo: PROC19 - Attività manuali con contatto diretto

8.2.2 Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

Le informazioni sotto riportate devono essere considerate solo come un ausilio al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione in quanto oltre alla presente miscela dovrà attuare le scelte sui DPI anche in considerazione agli altri prodotti chimici presenti in azienda utilizzati in ogni fase lavorativa specifica

a) PROTEZIONE DEGLI OCCHI/DEL VOLTO

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI				
		RISCHIO CARATTERISTICA	PROTEZIONE			
 Dispositivi di protezione degli occhi e del viso	I DPI per gli occhi sono di seconda categoria e devono essere provvisti di marcatura CE indelebile e il numero dell'Organismo Notificato che ha rilasciato la certificazione. Il loro utilizzo è previsto in tutti i luoghi in cui vi è il rischio di proiezioni di corpi solidi, liquidi o di radiazioni ottiche. Per i portatori di occhiali da vista è possibile utilizzare dei sovraocchiali se la durata dell'utilizzo è limitata oppure montare lenti graduate su montature antifortunistiche. Gli operatori che indossano lenti a contatto devono rendere nota la loro condizione al fine di rendere più agevole, se ci fosse la necessità, la loro rimozione da parte degli addetti al primo soccorso in caso di necessità in emergenza. Norma EN166 Protezione personale degli occhi - Specifiche		Occhiali	Occhiali con schermi laterali	Occhiali a maschera	Schermo facciale
		Schizzi frontali	Buono	Buono	Eccellente	Eccellente
		Schizzi laterali	Scarso	Buono	Eccellente	Buono / Eccellente
		Schegge frontali	Eccellente	Buono	Eccellente	Eccellente se di spessore adeguato
		Impatti laterali	Scarso	Discreto	Eccellente	Dipende dalla lunghezza
		Protezione collo e faccia	Scarso	Scarso	Scarso	Discreto
		Indossabilità	Buono / Molto buono	Buono	Discreto	Buono (per periodi brevi)
		Uso continuativo	Molto buono	Molto buono	Discreto	Discreto
		Accettabilità per l'uso	Molto buono	Buono	Scarso	Discreto

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione valuterà la necessità di prevedere dispositivi lavaocchi in prossimità delle zone in cui si impiega la miscela.

La manipolazione del prodotto richiede la protezione occhi/viso nel rispetto delle indicazioni generali sopra riportate.

b) PROTEZIONE DELLA PELLE

i) Protezione delle mani

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI				
		PROTEZIONE CHIMICA				
 Guanti	La scelta dei guanti dipende dalla mansione del lavoratore, dalle caratteristiche del guanto e dalla biocompatibilità. La "presa" deve sempre essere garantita. I requisiti generali per la scelta del DPI più adatto sono: innocuità, ergonomia/comfortevolezza, destrezza, trasmissione e assorbimento del vapore acqueo e pulizia. Riguardo a questi requisiti la norma tecnica di riferimento è la UNI EN ISO 21420 - Guanti di protezione - Requisiti generali e metodi di prova. Guanti che proteggono da agenti chimici sono regolati dalla norma EN374 - Guanti di protezione contro prodotti chimici e microorganismi. I requisiti di base per questa tipologia di guanti sono: la penetrazione e la permeazione. I guanti di protezione chimica sono suddivisi in tre categorie: Tipo A, B e C; l'appartenenza alle quali dipende dal numero di sostanze chimiche testate, da un elenco di 18 sostanze che hanno raggiunto un tempo di permeazione definito. I guanti devono essere controllati prima di essere usati. La scelta dei guanti su base della resistenza deve essere fatta seguendo la norma UNI EN 16523 - Determinazione della resistenza dei materiali alla permeazione dei prodotti chimici. Usare una tecnica adeguata per rimuovere i guanti evitando il contatto della pelle con la superficie esterna contaminata del guanto. Dopo l'utilizzo lavare e asciugare le mani.		Tipo	Livello	Tempo	N° sostanze
			A	2	30 minuti	Almeno 6
			B	2	30 minuti	Almeno 3
			C	1	10 minuti	Almeno 1
			MATERIALI PER LA PROTEZIONE DA AGENTI CHIMICI			
			LATTICE	NEOPRENE	NITRILE	PVC
		Punti forti	Eccellente flessibilità e resistenza allo strappo	Resistenza chimica polivalente: acidi, solventi alifatici. Buona resistenza alla luce solare e all'ozono.	Ottima resistenza all'abrasione e alla perforazione. Ottima resistenza ai derivati da idrocarburi	Buona resistenza agli acidi e alle basi
		Precauzioni	Evitare il contatto con oli grassi e derivati da idrocarburi	Evitare il contatto con oli grassi e derivati da idrocarburi	Evitare il contatto con solventi contenenti chetoni e acidi ossidanti, prodotti organici azotati.	Debole resistenza meccanica. Evitare il contatto con solventi contenenti chetoni e solventi aromatici

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione valuterà la scelta dei DPI da utilizzare in base alle mansioni.

La manipolazione del prodotto richiede l'utilizzo di guanti nel rispetto delle indicazioni generali sopra riportate (es. guanti in neoprene/PVC, protezione avambracci, Tipo B).

ii) Altro

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI				
		PERICOLO	Indumento a copertura completa		Indumento a copertura parziale	
 Indumenti di lavoro	I DPI per il corpo possono essere di diverse categorie a seconda del loro specifico utilizzo. Nelle normali condizioni di lavoro, il normale vestiario da lavoro offre caratteristiche tali da fornire una sufficiente protezione dei lavoratori. In attività che presentano rischi particolari, si devono usare "indumenti di protezione" specifici che coprono o sostituiscono gli indumenti personali e che sono progettati con specifiche caratteristiche protettive. I requisiti di base relativi all'ergonomia e alla salute dei DPI per il corpo sono: innocuità dei materiali, fattori di comfort ed efficacia, progettazione, resistenza termica del vestiario e le caratteristiche degli operatori. Si ricorda			Impermeabile	Permeabile all'aria	Impermeabile
		Gas e fumi	A	NO	NO	NO
		Getti di liquidi	A	NO	P	NO
		Spruzzi e schizzi	A	P	P	P
		Polvere	A	A	P	P
		Sudiciume	A	A	A	A
Dove: NO: Indica che la possibilità non è compatibile - A: combinazione adeguata - P: combinazione che dipende da condizioni esterne						
Gli indumenti di protezione contro le sostanze chimiche a seconda delle prestazioni di barriera della materia prima utilizzata sia della confezione dell'indumento si hanno dei differenti tipi di protezione: Tipo 1 (a tenuta stagna di gas), Tipo 2 (a tenuta non stagna di gas), Tipo 3 (a tenuta di liquidi), Tipo 4 (a tenuta di spruzzi), Tipo 5						

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

ACIDO CITRICO ANIDRO

Data revisione attuale: 15/01/2024

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: -/-/-/-

n° revisione precedente: - -

che per garantire l'adeguatezza e la mobilità con gli indumenti di protezione a copertura completa è consigliato far svolgere a tutti gli operatori la prova dei "sette movimenti". Norma EN 13688 Indumenti di protezione - Requisiti generali

(a tenuta di polveri), Tipo 6 (a tenuta limitata di schizzi liquidi). I rischi chimici sono molteplici ed è quindi necessario scegliere l'indumento più appropriato, considerando anche che i materiali possono essere sia impermeabili che permeabili, valutando la combinazione tra il tipo di protezione offerta dalle tecniche costruttive e dal design adottato per la realizzazione dell'indumento stesso e la classe di prestazione dalla materia prima.

Qualora il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dovesse ritenerlo necessario gli indumenti di protezione possono essere indossati in combinazione con un appropriato dispositivo di protezione delle vie respiratorie e con stivali, guanti o altri mezzi di protezione.

La manipolazione del prodotto richiede l'utilizzo di indumenti protettivi nel rispetto delle indicazioni generali sopra riportate.

c) PROTEZIONE RESPIRATORIA

PITTOGRAMMA	DPI		MODALITA' DI SCELTA DEI DPI				
	 APVR	<p>I DPI per la protezione respiratoria sono di terza categoria e devono essere provvisti di marcatura CE, il numero dell'Organismo Notificato che ha rilasciato la certificazione e devono essere forniti solo dopo l'informazione, la formazione e l'addestramento specifico sul loro utilizzo. Per definire la tipologia di APVR da utilizzare prestare attenzione al tasso di ossigeno presente sul luogo di lavoro, utilizzando come limite la concentrazione di O₂ del 17%. Definire attentamente la tipologia di contaminante (Gas, vapore / Polvere, particelle, virus), la sua soglia di rilevabilità e l'utilizzo o meno in spazio confinato.</p> <p>La norma UNI EN 529 (Dispositivi di protezione delle vie respiratorie - Raccomandazioni per la selezione, l'uso, la cura e la manutenzione - Documento guida) stabilendo l'adeguato valore FPO "fattore di protezione operativo" (es. utilizzo di maschere facciali come da norma UNI EN149 - Apparecchi di protezione delle vie respiratorie - Semi maschera filtrante contro particelle) può risultare un valido aiuto per la determinazione del DPI più corretto.</p> <p>Tutti gli APVR devono essere scelti, utilizzati e mantenuti secondo le indicazioni della norma UNI 11719 - Guida alla scelta, all'uso e alla manutenzione degli apparecchi di protezione delle vie respiratorie, in applicazione alla UNI EN 529.</p>		FILTRI ANTIPOLVERE			
Efficienza				Classe antipolvere	Classe e marcatura APVR	Efficienza filtrante totale minima	Protezione
BASSA				Filtri P1	Respiratori FFP1	78%	Polveri/aerosol nocivi
MEDIA				Filtri P2	Respiratori FFP2	92%	Polveri/fumi/aerosol a bassa tossicità
ALTA				Filtri P3	Respiratori FFP3	98%	Polveri/fumi/aerosol tossici
FILTRI ANTIGAS							
Capacità				Classe	Concentrazione massima		
Bassa				1	Concentrazioni di gas/vapori fino a 1000 ppm		
Media				2	Concentrazioni di gas/vapori fino a 5000 ppm		
Alta				3	Concentrazioni di gas/vapori fino a 10000 ppm		
TIPOLOGIA DI FILTRI							
Tipo	Protezione			Colore filtro			
A	Gas e vapori organici con punto di ebollizione > 65°C			MARRONE			
B	Gas e vapori inorganici			GRIGIO			
E	Gas acidi			GIALLO			
K	Ammoniaca e derivati			VERDE			
P	Polveri tossiche, fumi, nebbie			BIANCO			
AX (EN371)	Gas e vapori organici a basso punto di ebollizione < 65°C			MARRONE			
FATTORI DA CONSIDERARE		MOTIVO		RESPIRATORI A FILTRO ANTIPOLVERE			
Tipo di sostanza		Corretta scelta del tipo di filtro		Respiratore a filtro			
Concentrazioni		Necessità/opportunità di proteggere altre parti del volto (occhi - viso)		Facc. Filtrante FFP1 - Semimaschera + P1	4 4		
Visibilità		Capacità del filtro in relazione al tempo di esposizione		Facc. Filtrante FFP2 - Semimaschera + P2	12 10		
Libertà di movimento		Riduzione della protezione		Facc. Filtrante FFP3 - Semimaschera + P3	50 30		
Anatomia del viso		Riduzione del peso e del disagio		Pieno facciale + P1	5 4		
Condizioni ambientali		Adeguatezza maschera		Pieno facciale + P2	20 15		
				Pieno facciale + P3	1000 400		

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione oltre che definire in modo corretto il DPI specifico per le attività deve prestare attenzione a seguire le indicazioni fornite dai fabbricanti dei vari DPI.

Se la manipolazione del prodotto avvenisse in assenza di ricambi d'aria e/o in ambienti isolati, utilizzare adeguata protezione respiratoria con filtro di tipo FFP2.

d) PERICOLI TERMICI

PITTOGRAMMA	DPI	OSSERVAZIONI
 Caldo/Freddo	<p>Le indicazioni fornite in questa sezione definiscono i DPI destinati a proteggere dalle possibili variazioni di temperatura che la miscela causa o che durante le normali attività lavorative la miscela stessa possa subire. I DPI devono proteggere dagli eccessi della temperatura esterna con il mantenimento della temperatura corporea, isolare termicamente mantenendo la permeabilità all'acqua e all'aria per garantire rispettivamente la sudorazione e la rimozione dell'umidità per non causare dispersione di calore. I DPI per proteggersi dal freddo devono conservare un grado di flessibilità che permetta all'operatore di compiere i gesti necessari e di assumere determinate posizioni. I DPI destinati a interventi di breve durata o suscettibili di ricevere proiezioni di prodotti caldi, devono avere una capacità calorifica sufficiente per restituire la maggior parte del calore immagazzinato soltanto dopo che l'utilizzatore li abbia rimossi.</p>	<p>I DPI destinati a proteggere dalle differenze termiche devono possedere un adeguato coefficiente di trasmissione del flusso termico per evitare ogni rischio di danno quanto lo richiedono le condizioni prevedibili di impiego.</p> <p>Il flusso termico trasmesso all'operatore durante l'utilizzo dei DPI deve essere tale che il suo accumulo non raggiunga in alcun caso la soglia del dolore o quella in cui si manifesta un qualsiasi effetto nocivo per la salute. I DPI devono impedire, per quanto possibile, la penetrazione di liquidi e non devono essere all'origine di lesioni provocate da contatti tra il loro rivestimento di protezione e l'operatore.</p>

La scelta di questa tipologia di DPI deve avvenire garantendo un potere di isolamento termico e una resistenza meccanica e chimica adeguati alle condizioni prevedibili di impiego che il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ritiene necessari.

NON E' PREVISTO CHE LA MISCELA/IL prodotto CAUSI O CHE DURANTE IL PREVISTO UTILIZZO POSSA SUBIRE SIGNIFICATIVE VARIAZIONI DI TEMPERATURA.

8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale

Impedire il rilascio non controllato nell'ambiente

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Le proprietà fisiche e chimiche elencate di seguito non sono da considerarsi specifiche tecniche. Le specifiche di riferimento sono riportate sulla documentazione tecnica.

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Note o metodo analitico
a) stato fisico	Solido in polvere	come definito da allegato I, sezione 1.0 del Reg. 1272/2008
b) colore	Bianco	--
c) odore	Inodore	--
d) punto di fusione/punto di congelamento	153°C	--
e) punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione	> 175°C	--
f) infiammabilità	Non infiammabile	Applicabile a gas, liquidi e solidi
g) limite inferiore e superiore di esplosività	Non applicabile	Non applicabile ai solidi
h) punto di infiammabilità	345°C	Non si applica a gas, aerosol e solidi
i) temperatura di autoaccensione	Non applicabile	Applicabile solamente a gas e liquidi

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

ACIDO CITRICO ANIDRO

Data revisione attuale: 15/01/2024

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: --/--/--

n° revisione precedente: --

j)	temperatura di decomposizione	> 175°C	Applicabile solo a sostanze e miscele autoreattive, a perossidi organici e ad altre sostanze e miscele che possono decomporsi.
k)	pH	Non disponibile	--
l)	viscosità cinematica	Non applicabile	Si applica solo ai liquidi
m)	solubilità	Idrosolubile 592 g/L at 20°C	--
n)	coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	Non applicabile	non si applica ai liquidi inorganici e ionici e, di norma, non si applica alle miscele
o)	tensione di vapore	Non applicabile	Secondo il regolamento REACH, lo studio non deve essere condotto se il punto di fusione è superiore a 300°C (allegato VII, adattamento colonna 2).
p)	densità e/o densità relativa	1,665	--
q)	densità di vapore relativa	Non applicabile	si applica soltanto a gas e liquidi.
r)	caratteristiche delle particelle	Non disponibile	--

9.2 Altre informazioni

a) Esplosivi:	Non applicabile
b) Gas infiammabili:	Non applicabile
c) Aerosol:	Non applicabile
d) Gas comburenti:	Non applicabile
e) Gas sotto pressione:	Non applicabile
f) Liquidi infiammabili:	Non applicabile
g) Solidi infiammabili:	Non applicabile
h) Sostanze e miscele auto reattive:	Non applicabile
i) Liquidi piroforici:	Non applicabile
j) Solidi piroforici:	Non applicabile
k) Sostanze e miscele auto riscaldanti:	Non applicabile
l) Sostanze e miscele che emettono gas infiammabili a contatto con l'acqua:	Non applicabile
m) Liquidi comburenti:	Non applicabile
n) Solidi comburenti:	Non applicabile
o) Perossidi organici:	Non applicabile
p) Sostanze o miscele corrosive per i metalli:	Non applicabile
q) Esplosivi desensibilizzati:	Non applicabile

Altri parametri fisici e chimici:

Contenuto di COV (Direttiva 2010/75/CE)

0,00 %

SEZIONE 10: stabilità e reattività

10.1 Reattività

Stabile in condizioni normali

10.2 Stabilità chimica

Stabile nelle condizioni di manipolazione e stoccaggio indicate in sezione 7 e seguendo le modalità d'uso riportate in etichetta.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

In condizioni normali, non si verificano reazioni pericolose.

10.4 Condizioni da evitare

a) Temperatura	:	Non esporre a temperature troppo elevate
b) Pressione	:	Nulla da segnalare
c) Luce	:	Nulla da segnalare
d) Scariche statiche	:	Nulla da segnalare
e) Vibrazioni	:	Nulla da segnalare
f) Altre sollecitazioni fisiche	:	Nulla da segnalare

10.5 Materiali incompatibili

a) Acqua	:	Evitare il contatto con l'umidità.
b) Aria	:	Nulla da segnalare.
c) Acidi	:	Evitare il contatto
d) Basi	:	Evitare il contatto
e) Agenti ossidanti	:	Evitare il contatto
f) Agenti riducenti	:	Evitare il contatto
g) Prodotti chimici in genere	:	Evitare il contatto

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

In condizioni normali il preparato non si decompone.

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

11.1 Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

Classi di pericolo		Informazioni
a)	Tossicità acuta	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
b)	Corrosione cutanea/irritazione cutanea	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
c)	Gravi danni oculari/irritazione oculare	: A contatto con gli occhi provoca irritazioni rilevanti che possono perdurare per 24 ore.
d)	Sensibilizzazione respiratoria o cutanea	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
e)	Mutagenicità sulle cellule germinali	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
f)	Cancerogenicità	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
g)	Tossicità per la riproduzione	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
h)	Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola	: Se inalato, può provocare irritazioni alle vie respiratorie.
i)	Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
j)	Pericolo in caso di aspirazione	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Informazioni tossicologiche specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

ACIDO CITRICO ANIDRO

Data revisione attuale: 15/01/2024

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: -/-/-/-

n° revisione precedente: -/-

Substance:	Acido citrico, citric acid (INCI: CITRIC ACID)		
CAS:	77-92-9		
	ORALE	INALATORIA	DERMICA
	Mouse LD50: 5400 mg/kg	Nessuno studio disponibile	Rat LD50: >2000 mg/kg
			NOTE
			--
I valori inseriti in questa sezione sono quelli disponibili, al momento della redazione della presente SDS, nel dossier ECHA nella sezione informazioni tossicologiche o dalle indicazioni del fornitore.			
ESPOSIZIONE ED EFFETTI SULLA SALUTE			
Vie di esposizione	: Inalazione, ingestione		
Rischi per inalazione	: L'evaporazione a 20°C è trascurabile; può essere comunque raggiunta rapidamente una concentrazione fastidiosa di particelle aerodisperse quando dispersa.		
Effetti di esposizione a breve termine	: La sostanza è irritante per gli occhi, la cute e il tratto respiratorio.		
Effetti di esposizione a lungo termine o ripetuta	: La sostanza può avere effetto sui denti. Ciò può causare erosione.		
SINTOMI PER SPECIFICA VIA DI ESPOSIZIONE			
Inalazione	: Tosse. Respiro affannoso. Mal di gola.		
Cute	: Arrossamento.		
Occhi	: Arrossamento. Dolore.		
Ingestione	: Dolori addominali. Bocca secca.		
Note	: --		

11.2 Informazioni su altri pericoli

11.2.1 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

La miscela non contiene, ad oggi, sostanze identificate come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino conformemente ai criteri stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o nel regolamento (UE) 2018/605 della Commissione in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

Categorie di rilascio nell'ambiente : ERC8b - Uso generalizzato di coadiuvanti tecnologici reattivi

12.1 Tossicità

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

Informazioni ecotossicologiche specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

Substance:	Acido citrico, citric acid (INCI: CITRIC ACID)				
CAS:	77-92-9				
LC50 – fish	48h: 440 mg/L	Species	Leuciscus idus melanotus	Guidelines	OECD203
EC50 – aquatic invertebrates	24h: 1535 mg/L	Species	Daphnia magna	Guidelines	OECD202
EC50 - aquatic algae and cyanobacteria	--	Species	--	Guidelines	--
NOEC chronic fish	--	Species	--	Guidelines	--
NOEC chronic invertebrates	--	Species	--	Guidelines	--
NOEC chronic algae and cyanobacteria	8d: 425 mg/L	Species	Scenedesmus quadricauda	Guidelines	Equivalent OECD201

12.2 Persistenza e degradabilità

Non contiene tensioattivi.

Informazioni di biodegradazione specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

Substance:	Acido citrico, citric acid (INCI: CITRIC ACID)		
CAS:	77-92-9		
Biodegradation in water	Facilmente biodegradabile	Test time	28d

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Dati non disponibili per la miscela

Informazioni di bioaccumulo specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

Substance:	Acido citrico, citric acid (INCI: CITRIC ACID)	
CAS:	77-92-9	
Partition coefficient: n-octanol/water	Log Kow: -1.6	
BCF	lo studio non deve essere condotto perché la sostanza ha un basso potenziale di bioaccumulo sulla base di log Kow <=3 e un basso potenziale di attraversare le membrane biologiche	

12.4 Mobilità nel suolo

Dati non disponibili per la miscela

Informazioni di mobilità nel suolo specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

Substance:	Acido citrico, citric acid (INCI: CITRIC ACID)	
CAS:	77-92-9	
Se l'acido citrico viene rilasciato nell'acqua, la probabilità della sua ripartizione in altri compartimenti ambientali è bassa a causa dell'elevata solubilità in acqua e della pronta degradabilità della sostanza.		

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Per la miscela la relazione sulla sicurezza chimica non è prevista. In base ai dati disponibili la miscela non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore allo 0.1 a norma del Regolamento 1907/2006, allegato XIII.

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

La miscela NON contiene sostanze identificate come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino conformemente ai criteri stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o nel regolamento (UE) 2018/605 della Commissione in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

12.7 Altri effetti avversi

Classificazione per l'inquinamento delle acque in Germania (AwSV, vom 18. April 2017)

WGK 1: Lievemente pericoloso per le acque.

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

La sostanza/miscela non deve essere eliminata attraverso la rete fognaria.

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Materiale e tipologia contenitore:

Identificare l'esatto materiale dalla simbologia presente sull'imballo.

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

ACIDO CITRICO ANIDRO

Data revisione attuale: 15/01/2024

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: -/-/-/-

n° revisione precedente: - -

Metodi per il trattamento dei rifiuti della sostanza o della miscela:

CARATTERISTICHE DI PERICOLO (Regolamento UE 1357/2014) : HP 4 «Irritante — Irritazione cutanea e lesioni oculari» HP 5 «Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)/Tossicità in caso di aspirazione»

OPERAZIONI DI RECUPERO (Direttiva 2008/98/CE) : R 13 Messa in riserva di rifiuti in attesa di una delle operazioni indicate da R 1 a R 12

OPERAZIONI DI SMALTIMENTO (Direttiva 2008/98/CE) : D 13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni indicate da D 1 a D 12

CODICE EER (Decisione 2014/955/UE) : 20 01 29* detergenti contenenti sostanze pericolose

Metodi per il trattamento degli eventuali imballaggi contaminati:

CARATTERISTICHE DI PERICOLO (Regolamento UE 1357/2014) : HP 4 «Irritante — Irritazione cutanea e lesioni oculari» HP 5 «Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)/Tossicità in caso di aspirazione»

OPERAZIONI DI RECUPERO (Direttiva 2008/98/CE) : R 13 Messa in riserva di rifiuti in attesa di una delle operazioni indicate da R 1 a R 12

OPERAZIONI DI SMALTIMENTO (Direttiva 2008/98/CE) : D 13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni indicate da D 1 a D 12

CODICE EER (Decisione 2014/955/UE) : 15 01 10* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze

Proprietà fisiche/chimiche che possono influenzare sul trattamento dei rifiuti:

Trattandosi di un rifiuto non pericoloso "assoluto", sulla base del processo che lo ha generato, non si ritiene necessario effettuare analisi per la determinazione di proprietà fisiche/chimiche che possono influire sulle opzioni di trattamento dello stesso

Altre Precauzioni particolari per il trattamento dei rifiuti raccomandato:

Le caratteristiche di pericolo, le operazioni di smaltimento e recupero e i codici EER suggeriti sono riferiti al prodotto tal quale senza considerare le eventuali impurità presenti dopo l'impiego. Si raccomanda, quindi, prima dello smaltimento di riclassificare il rifiuto valutandone anche la provenienza.

E' vietata ogni miscelazione di differenti tipologie di rifiuti non pericolosi e qualsiasi commistione fra diversi rifiuti pericolosi (Art.23 Direttiva 2008/98/CE).

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata al trattamento dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

Non incluso nel campo di applicazione delle normative in materia di trasporto di merci pericolose: su strada (ADR); su rotaia (RID); via aereo (ICAO / IATA); via mare (IMDG).

	ADR/RID	IMDG	IATA
14.1 Numero ONU o numero ID			Non applicabile
14.2 Designazione ufficiale ONU di trasporto			Non applicabile
14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto			Non applicabile
14.4 Gruppo d'imballaggio			Non applicabile
14.5 Pericoli per l'ambiente			Non applicabile
14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori			Non applicabile
14.7 Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO			Non applicabile

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 09/04/2008 n° 81 - TITOLO IX Capo II Non contiene sostanze definite cancerogene ai sensi dell'art.234. L'utilizzo di questo prodotto comporta l'obbligo della "Valutazione dei rischi" da parte del datore di lavoro secondo le disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81. I lavoratori esposti a questo agente chimico non devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che, in relazione al tipo ed alla quantità di agente chimico pericoloso e alla modalità e frequenza di esposizione a tale agente, vi è solo un "Rischio moderato" per la salute e la sicurezza dei lavoratori e che le misure previste nello stesso D.lgs. sono sufficienti a ridurre il rischio.

D.Lgs. Governo n° 52 del 03/02/1997 (Attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose).

D.Lgs. Governo n° 25 del 02/02/2002 (Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro).

DM del 26/02/2004 (Definizione di una prima lista di valori limite indicativi di esposizione professionale agli agenti chimici).

D.Lgs. Governo n. 152 del 03/04/2006 Norme in materia ambientale.

Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006 Concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE.

Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008 e modifiche Relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006.

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.

Regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2012 relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi.

Regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione, del 4 settembre 2017 che stabilisce criteri scientifici per la determinazione delle proprietà di interferenza con il sistema endocrino in applicazione del regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Regolamento (UE) N. 1357/2014 della commissione del 18 dicembre 2014 che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive

DECISIONE DELLA COMMISSIONE del 18 dicembre 2014 che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio

Regolamento (ce) n. 648/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004 relativo ai detergenti

Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento).

Direttiva 2004/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 21 aprile 2004 relativa alla limitazione delle emissioni di composti organici volatili dovute all'uso di solventi organici in talune pitture e vernici e in taluni prodotti per carrozzeria e recante modifica della direttiva 1999/13/CE.

Direttiva 2012/18/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, recante modifica e successiva abrogazione della direttiva 96/82/CE del Consiglio

Categoria SEVESO

Non applicabile

Sostanze pericolose specificate

Vedere in sezione 3.2 la presenza di sostanze inserite nell'allegato I, parte 2.

Regolamento (UE) 2019/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019 relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi, che modifica il regolamento (CE) n. 1907/2006 e che abroga il regolamento (UE) n. 98/2013

La miscela non contiene un precursore di esplosivo.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Valutazione della sicurezza chimica per la miscela non prevista. Questa scheda dati di sicurezza contiene uno o più Scenari d'Esposizione in una forma integrata. Il contenuto, ove pertinente, è stato incluso nelle sezioni 1.2, 8, 9, 12, 15 e 16 della stessa scheda dati di sicurezza

SEZIONE 16: altre informazioni

16.1 Indicazione degli eventuali punti della SDS che sono stati revisionati

Nessun capitolo è stato modificato in quanto la presente scheda è la prima emissione.

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

ACIDO CITRICO ANIDRO

Data revisione attuale: 15/01/2024

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - / - / -

n° revisione precedente: - -

16.2 Legenda abbreviazioni e acronimi utilizzati nella presente SDS

APVR	Apparecchi di protezione delle vie respiratorie	FPN	Fattore di protezione Nominale
ATE/STA	Acute Toxicity Estimates / Stima Tossicità Acuta	FPO	Fattore di protezione Operativo)
BCF	Bioconcentration Factor	GHS	Globally Harmonized System
CAS	Chemical abstract service	HP	Hazardous Properties
CE	Comunità Europea	IMO	International Maritime Organization
CLP	Classification, Labelling and Packaging	ISO	International Standard Organization
COV	Composti Organici Volatili	LC50	Median lethal concentration
D.Lgs	Decreto Legislativo	LD50	Median lethal dose
DM	Decreto Ministeriale	N.A.S.	Non altrimenti specificato
DNEL	Derived No Effect Level	NOEC	No observed effect concentration
DPI	Dispositivi di Protezione Individuale	ONU	Organizzazione Nazione Unite
EC	European Community	PBT	Sostanze Persistenti, Bioaccumulabili e Tossiche
EC50	Half maximal effective concentration	vPvB	Sostanze molto Persistenti e molto Bioaccumulabili
ECHA	European Chemicals Agency	ppm	Parti per milioni
EER	Elenco Europeo dei Rifiuti	PROC	Categoria dei processi
EmS	Emergency Schedules	REACH	Regulation on Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals
EN	European normalization	STOT	Specific target organ toxicity
ERC	Environmental release categories	STP	Sewage treatment plant
EUH	Supplemental hazard information	UE	Unione europea
EuPCS	European Product Categorisation System	UFI	Identificatore Unico di Formula
FFP	Filtering Facepiece	UNI	Ente Italiano di Normazione

16.3 Testo completo delle Informazioni sulla classificazione esposte in sezione 3

Codici di classe e di categoria di pericolo esposte alla sezione 3
 Eye Irrit. 2 - Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 2
 STOT SE 3 - Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola), categoria di pericolo 3

Indicazioni di pericolo esposte alla sezione 3
 H319 - Provoca grave irritazione oculare
 H335 - Può irritare le vie respiratorie

Indicazioni di pericolo supplementari esposte alla sezione 3

Non pertinente

16.4 Riferimenti bibliografici e fonti di dati principali

ECHA	European Chemicals Agency	OSHA	European Agency for Safety and Health at Work	IARC	International Agency for Research on Cancer
TOXNET	Toxicology Data Network	WHO	World Health Organization	ACGIH	American Conference of Governmental Industrial Hygienists
CheLIST	Chemical Lists Information System	ICSCs	International Chemical Safety Cards	ILO	International Labour Organization
IPCS	International Programme on Chemical Safety (Cards)	NIOSH	Registry of toxic effects of chemical substances (1983)	IFA	Institut für Arbeitsschutz der Deutschen Gesetzlichen Unfallversicherung

16.5 Riferimenti Normativi e/o documenti (da cui derivano i dati in sezione 8.1)

Codice ⁽¹⁾	Stato	Bibliografia/documenti --> LINK
AUS	Australia	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-australia/index-2.jsp https://engage.swa.gov.au/workplace-exposure-standards-review
AUT	Austria	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-austria/index-2.jsp https://www.jusline.at/gesetz/gkv_2011
BEL	Belgium	https://www.ris.bka.gv.at/GeltendeFassung.wxe?Abfrage=Bundesnormen&Gesetzesnummer=20001418
BGR	Bulgaria	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-belgium/index-2.jsp https://employment.belgium.be/en
CAN	Canada-Ontario	https://pirogov.eu/bg/ https://www.labour.gov.on.ca/english/hs/pubs/oel_table.php
CAN	Canada-Québec	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-canada-quebec/index-2.jsp http://legisquebec.gouv.qc.ca/fr/showdoc/cr/S-....
CYP	Cyprus	https://www.mlsi.gov.cy/
CAE	Czech Republic	https://www.mzcr.cz/
HRV	Croazia	https://www.hzt.hr
DNK	Denmark	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-denmark/index-2.jsp https://www.retsinformation.dk/eli/ta/2019/1458
EST	Estonia	http://www.16662.ee/
EU ⁽²⁾	European Union	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-european-union/index-2.jsp https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1523372586043&uri=CELEX:32004L0037
FIN	Finland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-finland/index-2.jsp https://julkaisut.valtioneuvosto.fi/handle/10024/160967
FRA	France	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-france/index-2.jsp https://www.anses.fr/fr
DEU	Germany (AGS)	http://www.inrs.fr/accueil/dms/inrs/CataloguePapier/ED/TI-ED-984/ed984.pdf https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-germany-(ags)/index-2.jsp https://www.baua.de/DE/...../Regelwerk/TRGS/pdf/TRGS-900.pdf
DEU	Germany (DFG)	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-germany-(dfg)/index-2.jsp https://www.dfg.de/en/dfg_profile/...../health_hazards/index.html
GRC	Greece	https://www.dfg.de/dfg_profil/gremien/senat/arbeitsstoffe/publikationen/index.html http://www.gcsl.gr/
HUN	Hungary	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-hungary/index-2.jsp https://www.biztonsagiadatlap.hu/...../5_2020.-II.-6.-ITM-rendelet.pdf
ISL	Iceland	https://www.ust.is/the-environment-agency-of-iceland/chemicals/
IRL	Ireland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-ireland/index-2.jsp https://www.hsa.ie/eng/.../2016_CodePracticeChemicalAgentsRegulations/
ISR	Israel	https://www.dguv.de/ifa/gestis/...../limit-values-israel/index-2.jsp?query=webcode+e1179462
ITA	Italy	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-italy/index-2.jsp http://www.preparatipericolosi.is.it
JPN	Japan (MHLW)	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-japan/index-2.jsp https://www.mhlw.go.jp/english/index.html
JPN	Japan (JSOH)	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-japan-jsoh/index-2.jsp https://www.sanei.or.jp/
LVA	Latvia	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-latvia/index-2.jsp https://likumi.lv/doc.php?id=157382&from=off
LTU	Lituania	http://www.gamta.lt/
LUX	Luxembourg	http://www.ms.public.lu/fr/
MLT	Malta	https://mccaa.org.mt/
NZL	New Zealand	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-new-zealand/index-2.jsp https://worksafe.govt.nz/./work-health/./std-biol-exposure-indices/
NOR	Norway	http://www.miljodirektoratet.no/ https://www.fhi.no/en/
CHN	People's Republic of China	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-china/index-2.jsp http://www.nhfp.gov.cn/zhuzy/pyl/200704/38838.shtm
POL	Poland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-poland/index-2.jsp http://www.ciop.pl/
PRT	Portugal	http://www.inem.pt/ciav
ROU	Romania	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-romania/index-2.jsp http://www.mmuncii.ro/.../5114-11042018_modif_HG-1218_Ag_chimici.pdf
SGP	Singapore	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-singapore/index-2.jsp https://sso.agc.gov.sg/Act/WSHA2006
ZAF	South Africa	https://www.dguv.de/ifa/gestis/...../limit-values-south-africa/index-2.jsp?query=webcode+e1179483
ZAF	South Africa Mining	https://www.dguv.de/ifa/gestis/...../limit-values-south-africa-(mining-sector)/index-2.jsp?query=webcode+e1179566
SVK	Slovakia	http://www.ntic.sk/
SVN	Slovenia	http://www.uk.gov.si/
KOR	South Korea	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-south-korea/index-2.jsp http://www.kiha.kr/main/community_view.htm?uid=763&tbn=gongi&page=3

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

ACIDO CITRICO ANIDRO

Data revisione attuale: 15/01/2024

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: -/-/-

n° revisione precedente: -

ESP	Spain	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-spain/index-2.jsp	https://www.insst.es/
SWE	Sweden	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-sweden/index-2.jsp	https://www.av.se/..hygieniska-gransvardnen-afs-20181-foreskrifter/
CHE	Switzerland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-switzerland/index-2.jsp	http://suissepro.org/
NLD	The Netherlands	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-the-netherlands/index-2.jsp	https://www.ser.nl/en
TUR	Turkey	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-turkey/index-2.jsp	
USA	USA - NIOSH	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-usa-niosh/index-2.jsp	https://www.cdc.gov/niosh/
USA	USA - OSHA	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-usa-osha/index-2.jsp	www.osha.gov
GBR	United Kingdom	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-united-kingdom/index-2.jsp	https://www.hse.gov.uk/research/hsi_pdf/2002/hsi02-23.pdf

(1) ISO3166-1 alpha-3 (2) NO ISO CODE

16.6 Procedure utilizzate per derivare la classificazione a norma del regolamento (CE)1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele

Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008	Criterio di classificazione
H319 Eye Irrit. 2	Teoria dell'additività - Allegato I, sez. 3.3.3 - Gravi lesioni oculari/irritazione oculare
H335 STOT SE 3	Presenza componente in concentrazione pari o superiore al limite definito - Allegato I, sez. 3.8.3 - Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola)

16.7 Eventuali corsi di formazione adeguati per i lavoratori al fine di garantire la protezione della salute umana e dell'ambiente

- Corso di formazione in merito alla gestione e interpretazione delle SDS
- Formazione in merito all'utilizzo di DPI

Ulteriori informazioni

Scheda Dati di Sicurezza conforme al regolamento (UE) n. 2020/878 del 18 giugno 2020

Questo documento è stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS che ha ricevuto formazione adeguata e risulta certificato secondo la prassi di riferimento UNI/PdR 60:2019. Certificato rilasciato da INTERTEK ITALIA S.p.A. Numero di registro: RSDS2020-00162 exp. 28-May-2025

Le informazioni di questa scheda di sicurezza sono state ottenute da quanto di meglio sia disponibile o di nostra conoscenza alla data di revisione indicata. Né la Società intestataria di questa scheda né le società sussidiarie potranno accettare lamentele derivanti da un uso improprio delle informazioni qui indicate o da un uso improprio nell'applicazione del prodotto. Porre particolare attenzione nell'utilizzo dei preparati perché un uso improprio può aumentarne la pericolosità.

FINE DELLA SCHEDA DATI DI SICUREZZA